

Spett.li enti

Provincia di Bergamo

Alla c/a del Presidente: **Dott. Gianfranco Gafforelli**

Provincia di Bergamo

Alla c/a Consigliere all'ambiente: **Sig. Marco Redolfi**

Regione Lombardia

Alla c/a del Presidente **Dott. Attilio Fontana**

Regione Lombardia

Alla c/a del dir. gen. Ambiente e Clima **Dott. Mario Nova**

ATS Bergamo

Alla c/a del direttore generale: **Dott. Massimo Giupponi**

ARPA Lombardia

Alla c/a del direttore generale: **Dott. Fabio Carella**

ARPA Bergamo

Alla c/a del direttore: **Dott. Gianpietro Cannerozzi**

Conferenza dei Sindaci del meratese

Alla c/a del presidente: **Daniele Villa**

Hydrogest

Alla c/a dell'amministratore delegato: **Marco Donadoni**

Per conoscenza

Ai sindaci dei comuni dell'Isola Bergamasca, del Meratese e limitrofi.
Alla popolazione tutta.

Lettera aperta diffusa a mezzo stampa.

Gli allegati sono sotto forma di [link](#) a documenti online.

OGGETTO : Correlazioni tra l'inquinamento atmosferico, diffusione del Coronavirus e future decisioni degli enti competenti su materie di impatto ambientale.

Egregi Signori,

L'emergenza sanitaria da COVID 19 ha rimesso prepotentemente al centro delle analisi di molti scienziati ed enti di ricerca il rapporto tra INQUINAMENTO ATMOSFERICO e SALUTE, con particolare riferimento alle conseguenze che il contagio da Coronavirus ha sulle persone già affette da patologie (apparato respiratorio e cardiovascolare) **correlate all'esposizione ad alti tassi di inquinamento.**

E' altresì noto che la pianura Padana e l'Isola Bergamasca hanno caratteristiche identiche (densità demografica, inquinamento, clima) a quelle di altri territori ove più alti sono stati gli effetti letali della pandemia.

In particolare, sono stati recentemente pubblicati studi che correlano la diffusione del COVID-19 all'elevato tasso di inquinamento dell'aria:

- [Position Paper della Società Italiana di Medicina Ambientale e dell'università di Bologna](#), da notare le conclusioni!
- [Un approfondimento di IDSE Italia \(Associazione Medici per L'Ambiente\)](#) su inquinamento atmosferico e pandemia.
- [Breve articolo di ANSA](#) con dichiarazioni di Arpa in merito.
- [Presentazione del nuovo progetto Pulvirus su legame fra inquinamento e COVID-19](#), lanciato da [ENEA, ISS E SNPA](#) per fornire risposte a istituzioni e cittadini
- [Articolo di Lifegate](#) che presenta “uno studio di Harvard conferma la relazione tra inquinamento e mortalità da Covid-19”
- [Articolo del Guardian](#) su uno studio scientifico a riguardo, [QUI trovate la pubblicazione scientifica](#).

Si tratta, naturalmente, di campi di indagine relativamente nuovi, giacché alle conoscenze note circa i problemi sanitari nelle popolazioni esposte ad alti livelli di inquinamento atmosferico si aggiunge, ora, anche l'effetto, del tutto inedito, di un agente patogeno virale particolarmente aggressivo, trasmesso per via aerea.

I dati analitici diffusi, come vedrete, sono inquietanti.

Già da molto le associazioni scientifiche ed ambientaliste puntano il dito contro il permanente attacco dell'inquinamento alla salute della popolazione, troppo spesso inascoltate, ma ora questa nuova pandemia non lascia più alcun tipo di scappatoia di fronte a questi argomenti.

Nella nostra provincia il problema dell'inquinamento dell'aria è talmente pesante, e radicalmente diffuso, che ci sono volute più di 6 settimane di lock-down perché si potesse notare un reale miglioramento dei maggiori indicatori della qualità dell'area.

Nell'Isola Bergamasca e nel Meratese solo da c.ca il 20 di Aprile le centraline Arpa registrano una qualità dell'aria “accettabile”, con l'Ozono che purtroppo raggiunge comunque sempre la zona gialla.

Alla luce, anche, di queste nuove evidenze, riteniamo non più rinviabile che i **temi ambientali** siano posti **al centro di ogni scelta amministrativa** che abbia rilevanza sul tessuto economico e produttivo del nostro territorio, ciò a valere per le autorizzazioni di volta in volta concesse per nuovi impianti e/o per l'implementazione delle modalità/capacità produttiva di quelli esistenti.

Questo ancora prima di ricevere ulteriori approfondimenti sulla questione, **in quanto è chiaro a chiunque che, in presenza di queste evidenze per cui l'inquinamento atmosferico possa assumere la forma di “boosting”** (amplificazione degli effetti del virus sul corpo umano) o “carrier”(opera di trasporto e diffusione del virus), **non ci si potrà mai aspettare nulla di buono nel permanere di questi elevati tassi di inquinamento!**

In particolare intendiamo portare la Vostra attenzione soprattutto verso quei comparti industriali che, per via della loro natura, svolgono un **ruolo pesantemente incidente dal punto di vista ambientale**, parliamo quindi della **combustione dei rifiuti in inceneritori e cementifici**.

La normativa e la legislazione in materia di riduzione della produzione e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali sono a tutti note, ma è altrettanto evidente il rischio che l'attenzione all'intero ciclo dei rifiuti, riduzione/riciclo e smaltimento, passi in secondo piano ove l'utilizzo di una parte importante di questi diventi motivo per nuovi business (come accade per i rifiuti denominati

Combustibile Solido Secondario - CSS - usati nei cementifici o per i rifiuti che alimentano gli inceneritori).

È compito di Enti come il Vostro presidiare questi temi a favore di tutta la collettività evitando che prevalgano solo interessi privati/economici!

Infatti, se il rispetto dei limiti imposti dalla legge circa le emissioni porta molte aziende a considerare adempiuti gli obblighi formali e a non preoccuparsi dei reali effetti delle ricadute che si avranno sulla salute della popolazione, è invece compito degli amministratori attivare ogni iniziativa volta a contenere l'inquinamento complessivamente presente in un dato territorio e, soprattutto, a vigilare, attraverso opportune indagini epidemiologiche sullo stato di salute della popolazione.

Per l'insieme di queste ragioni insistiamo sulla **necessità di declinare rapidamente le normative esistenti** (nazionali e Europee) in azioni coerenti e concrete, **volte alla riduzione dei rifiuti, e respingere ogni richiesta di permesso per la costruzione di nuovi impianti o al potenziamento di quelli esistenti ove ciò determinerebbe un incremento della combustione dei rifiuti stessi - anche nei cementifici - .**

Occorre inoltre, dal nostro punto di vista ATTIVARE FORTI INIZIATIVE locali per la riduzione dell'inquinamento.

Per fare un esempio prossimo a noi, al di là della combustione dei rifiuti, riteniamo inconcepibile che un grande cementificio prosegua ed implementi la sua attività in pieno centro di una zona densamente abitata dell'Isola Bergamasca, nel pieno delle aree più colpite dall'inquinamento ed ora da questa infezione!!

Lo stesso vale per la zona industriale di Filago che, oltre ad apportare la sua fetta di inquinamento "tradizionale" con l'aggiunta di un inceneritore di rifiuti tossici pericolosi industriali, regala ai cittadini PESANTI e frequenti fenomeni di molestie olfattive.

In ultimo, [Vi rimandiamo ad un approfondimento del National Geographics a riguardo dell'inquinamento atmosferico.](#)

Se l'emergenza sanitaria sta ponendo al centro della riflessione di molti il modello stesso di sviluppo e di società, dobbiamo avere chiaro che **per la qualità del nostro futuro saranno dirimenti le scelte che faremo adesso, qui e ORA, a partire dal nostro territorio.**

Una parte di queste scelte è nelle Vostre mani.

Restiamo in attesa di un Vs. cortese riscontro con le Vostre considerazioni ed intenzioni future in merito, con particolare riferimento alla VIA17-BG Italcementi per l'aumento di combustione dei rifiuti.

Cordiali saluti.

Attilio Agazzi - Comitato La Nostra Aria
Raffaella Zigon - Rete Rifiuti Zero Lombardia

18 Maggio 2020

Per contatti e informazioni:

comitatolna@gmail.com ; rifiutizeromerate@gmail.com;

comitatolna.blogspot.com